

Nuove scoperte odonatologiche dalla provincia di Caserta



Ottavio Janni¹, Andrea Corso², e Giovanni Capobianco¹

Durante il corso di indagini sull'odonatofauna della provincia di Caserta condotte a partire dal 2005, abbiamo rilevato due nuove specie per l'odonatofauna campana (*Somatochlora flavomaculata* e *S. meridionalis*), due nuove specie per la provincia di Caserta (*Cordulegaster bidentata* e *Selysiotthemis nigra*), ed importanti popolazioni di *Oxygastra curtisi* e *Cordulegaster trinacriae*; nel caso di quest'ultima è stata individuata anche una zona di ibridazione con *C. boltonii*. Qui sotto forniamo ulteriori dettagli e documentazione su queste osservazioni, assieme ad appunti sulla loro rilevanza biogeografica, tassonomica, e protezionistica. La maggior parte delle osservazioni riportate qui sono state fatte opportunisticamente durante rilievi ornitologici.

Cordulegaster bidentata: Un'exuvia scoperta il 26/06/2012 in località Palombisci, comune di Pratella, costituisce la prima segnalazione per la provincia di Caserta e la seconda località in Campania (D'Antonio 1995). L'exuvia è stata rinvenuta in un corso d'acqua di piccolissime dimensioni a circa 150 m s.l.m.

Cordulegaster trinacriae: Già conosciuta per la provincia di Caserta (D'Antonio 1995), risulta essere comune lungo tutti i corsi d'acqua di medie dimensioni indagati nell'alto Casertano (Lete, Savone, Torano). Questa specie – l'unica libellula endemica italiana – figura negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE/Habitat, ed è classificata NT (Near Threatened) nella lista rossa IUCN (Kalkman et al 2010); le popolazioni presenti in provincia di Caserta sono quindi di grande interesse protezionistico. Una popolazione scoperta in località "Acqua dell'Inferno", nelle vicinanze di una sorgente sulfurea nel comune di Sessa Aurunca ai confini con il Lazio è particolarmente interessante per due motivi: la consistenza numerica, con 10-15 individui adulti osservati lungo circa 50 metri di torrente nel mese di giugno 2011, e la presenza di individui ibridi con *C. boltonii*. Ulteriori indagini in zona sono auspicabili sia per chiarificare la tassonomia del complesso *C. boltonii* che per stabilire con maggiore precisione i limiti dell'areale di *C. trinacriae*.

Somatochlora meridionalis: A partire dal mese di giugno 2009 questa specie è stata rilevata in numerose località nell'alto casertano: Oasi WWF Le Mortine (Capriati al Volturno), località Palombisci (Pratella), e località San Silvestro (Alife). In quest'ultima località la specie è comune, con circa 30 individui adulti osservati il 25/06/12. Queste segnalazioni sono le prime per la Campania e le più meridionali segnalazioni italiane.

Didascalie foto

- 1 - *Somatochlora flavomaculata*, femmina, Francolise (CE), 25/06/2012. Foto: Ottavio Janni
- 2 - Ibrido tra *Cordulegaster trinacriae* e *C. boltonii*, Sessa Aurunca (CE), 27/06/2012. Foto: Andrea Corso
- 3 - *Oxygastra curtisi*, maschio, Raviscanina (CE), 03/06/2011. Foto: Ottavio Janni
- 4 - *Somatochlora meridionalis*, maschio Alife (CE), 26/06/2012. Foto: Andrea Corso
- 5 - *Selysiotthemis nigra*, maschio, Castelvolturno (CE), 27/06/2012. Foto: Andrea Corso



Somatochlora flavomaculata: Una piccola popolazione – non più di 5 individui adulti osservati contemporaneamente – di questa specie è stata scoperta nel mese di giugno 2011 nei pressi di Sant'Andrea del Pizzone, comune di Francolise, nella piana del Volturno a circa 10 m s.l.m. La presenza di questa popolazione è stata confermata e documentata fotograficamente nel giugno 2012. L'habitat in cui è stata trovata questa popolazione consiste di un mosaico agricolo (principalmente foraggio) attraversato da piccoli canali di irrigazione con folta vegetazione e pochissima acqua aperta. In Italia meridionale questa specie è estremamente localizzata con piccole popolazioni in Puglia e Basilicata, per cui la popolazione casertana costituisce la prima segnalazione campana ed un'estensione di areale di circa 200 km. Ulteriori indagini sono necessarie per verificare la presenza di questa specie altrove in provincia. precedenti l'influsso, caratterizzati da forti venti di libeccio che possono aver favorito la traversata del tratto di mare interposto tra le isole Pelagie e le coste nord-africane.

Oxygastra curtisi: A partire dal mese di maggio 2005, questa specie è stata osservata regolarmente lungo un tratto di almeno 20 km del medio Volturno, tra i comuni di Presenzano più a monte e Gioia Sannitica più a valle. Si tratta delle prime segnalazioni di questa specie per il fiume Volturno; per la provincia di Caserta era nota solo per il fiume Garigliano (D'Antonio 1995). *Oxygastra curtisi* figura negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE/Habitat, ed è classificata NT (Near Threatened) nella lista rossa IUCN (Kalkman et al 2010). La popolazione presente lungo il fiume Volturno potrebbe quindi essere di grande interesse protezionistico, non solo per la sua consistenza numerica – la specie sembra essere comune lungo tutto il tratto del Volturno dove è stata rilevata la sua presenza – ma anche per il fatto che *O. curtisi* è estremamente localizzata in Italia meridionale, e la popolazione casertana è quasi certamente la principale popolazione del sud d'Italia. Ulteriori indagini sono auspicabili per determinare con più precisione la consistenza di questa popolazione.

Selysiotthemis nigra: Circa 5-10 individui osservati e documentati fotograficamente nella vegetazione retrodunale alla foce dei Regi Lagni (Castelvolturno) il 27/06/2012 costituiscono la prima segnalazione per la provincia di Caserta. Nonostante questa località è stata indagata intensivamente durante gli ultimi 10 anni, le osservazioni del giugno 2012 rimangono le sole per questa specie. Ulteriori indagini sono necessarie per determinare se gli individui osservati nel 2012 fossero migratori o soggetti in dispersione da popolazioni più distanti, o se la specie si riproduce in zona.

Bibliografia

- D'Antonio, C. 1995. Gli Odonati della Campania (Odonata). *Boll. Soc. entom. ital.*, 127 (2): 103 - 116.
- V.J. Kalkman, J.-P. Boudot, R. Bernard, K.-J. Conze, G. De Knijf, E. Dyatlova, S. Ferreira, M. Jović, J. Ott, E. Riservato and G. Sahlen. 2010. *European Red List of Dragonflies*. Luxembourg: Publications Office of the European Union